

L'ACCORDO

Firmato il protocollo tra Comune e ministero per l'Innovazione: presto la Carta dei servizi

In Rete notizie su traffico, bus e taxi

ANNA MARIA LIGUORI

NIENTE più stress in giro per la città, i certificati si potranno richiedere digitando sul computer di casa, e anche autobus e taxi potranno essere "seguiti" da centraline elettroniche che li indirizzeranno sui percorsi meno trafficati: la città del futuro è tutta a portata di rete. Il Comune di Roma e il ministero per l'Innovazione tecnologica hanno firmato ieri un protocollo d'intesa per la sperimentazione nella Capitale di una serie di progetti di e-government, ovvero "governo digitale" che entro pochi anni dovrebbe rivoluzionare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

La novità più importante, tra quelle contenute nell'intesa firmata dal sindaco Veltroni e dal ministro Lucio Stanca, è l'arrivo nella Capitale della sperimentazione della carta nazionale dei servizi, primo passo verso la carta d'identità elettronica. Con

E un progetto di "Gioventù digitale" coinvolge le scuole e i centri per anziani nella "alfabetizzazione informatica"

questo strumento, una piccola tessera dotata di microchip, tutti i cittadini potranno utilizzare i servizi offerti dall'amministra-

zione pubblica con un qualsiasi computer con un enorme risparmio in termini di risorse economiche. Altrettanto importante è la sperimentazione su progetti di mobilità che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie soprattutto per consentire una informazione immediata sul traffico ai cittadini, e quella sull'alfabetizzazione informatica di giovani e anziani con attività promosse in collaborazione con le scuole romane. Veltroni si è detto particolarmente soddisfatto per la firma e ha candidato la Capitale a "laboratorio privilegiato" «nel quale sperimentare le nuove tecnologie».

Ma l'obiettivo non è soltanto quello di semplificare la vita dei cittadini e rendere più snella e rapida la burocrazia, ma anche quello di eliminare il "digital divide", la nuova frontiera dell'analfabetismo che, tagliando fuori dai processi decisionali tutti coloro che non hanno accesso alle nuove tecnologie, rischia di rappresentare un nuovo insormontabile ostacolo all'esercizio dei propri diritti per migliaia di cittadini.

«Dobbiamo creare una società il più inclusiva possibile, dobbiamo abbattere il divario tra le generazioni e tra diverse fasce sociali», ha ribadito poi il ministro Stanca - è un passo importante nel processo di riforma della pubblica amministrazione attraverso la leva delle nuove tecnologie anche per il metodo della cooperazione tra enti locali».